



Sergio Parisse, oggi capitano azzurro, placcato da un argentino durante il test-match del novembre 2006, al Flaminio; peso 116-23 Kg

RUGBY Cinque argentini per battere l'Argentina

È oriundo un azzurro su tre in campo oggi a Torino. Olimpico esaurito

*** TOMMASO LORENZINI TORINO

■ L'annosa questione degli oriundi nella Nazionale di rugby torna periodicamente. Oggi il destino alla discussione lo offre la classicissima latina contro l'Argentina. Se vogliamo entrare nel dettaglio e leggere la gara come un derby, a Torino (in campo alle 15, diretta su La7) saranno in cinque gli italo-argentini a mettere in gioco muscoli, ossa e sangue per far trionfare l'azzurro: i piloni Matias Aguero, (Buenos Aires, 13 febbraio 1981) e Carlos Nieto (La Plata, 25 giugno 1976); il capitano, numero 8, Sergio Parisse (La Plata, 12 settembre 1983); il mediano di mischia Pablo Carnavosio (Cordoba, 26 dicembre 1981); il centro Gonzalo Garcia Mendoza, 18 febbraio 1964). E non scordiamo l'apertura di riserva, Luciano Orquera, nato a Cordoba il 1° maggio 1979.

Troppi? Ma non scordiamo che Diego Dominguez, apertura azzurra dal record di punti (959; sita-
mo ancora cercando l'erede, oggi Andrea Marcato può farci capire se sarà lui) è nato a Cordoba. E non va sottovalutato che Parisse sia il capitano: benché giovane, sembra in grado di far convivere in armonia le tante anime del gruppo.

Ma il match di oggi è anche una sfida fra emigranti. Diamo un'occhiata ai XV titolari. Nove dei nostri giocano all'estero. Inutile ricordate che la diaspora è dovuta a un Super 10 non ancora all'altezza (sia come qualità, sia come retribuzione) dei tornei nazionali europei. Dalla parte argentina va peggio. Nonostante il quarto posto nella classifica mondiale, la rugby sia arrivando adesso al professionismo, in un cammino lento

che porterà all'ingresso nel Top 12 nel 2012. Per questo, fra i titolari, solo il flanker Martin Durand gioca in patria, nello Champagne. Gli altri si dividono fra Francia (9), Inghilterra (2), Scozia, Irlanda e Italia (uno per campionato).

ULTIMO SANGUE Rivalità di sangue, rugini antiche fra giocatori (nel test match di giugno, vinto dall'Italia 12-13 a Cordoba, ci furono numerosi "scambi di opinione") e altri motivi indicano che sarà una battaglia, prevedibile.

Malett si affida alla prima linea (ha portato tutti e quattro i piloni e i due tallonatori), confida nella trovata precisione in touche (al tema, contro l'Australia) e spera nel salto di qualità di Marcato, protetto da Mauro Bergamasco e ben assistito dai tre quarti. Il bilancio finora dice 15 incontri: cinque vittorie Italia, un pareggio, nove successi Argentina. Uscire vincitori dall'Olimpico ci potrebbe essere su un altro pianeta.

Intervento

L'ovale e la sua lealtà ci educano alla vita

*** MATTEO MION

■ Dopo lo spettacolo di sabato, a Padova, dove i nostri quindici giocatori hanno rischiato di fare lo sgambetto ai fortissimi australiani, l'Italia ci riprova oggi allo stadio Olimpico di Torino davanti al pubblico delle grandi occasioni. La città piemontese vivrà un'autentica festa dello sport con la speranza di vedere domani i mitici Pumas, avversari più abbordabili del Wallabies, ma tradizionalmente ostici per i nostri colori.

La settimana scorsa solo un calcio spagliato di Orquera e un vistoso errore arbitrale sulla successiva meta dei Canguri non hanno permesso agli italiani una vittoria storica. Agli Azzurri del rugby, fino a qualche anno fa in evidente ritardo fisico e tecnico, manca ormai solamente il cinema degli ultimi minuti, la sana cattiveria agonistica che non perdona negli ultimi cinque metri dalla linea di meta per consolidare una posizione di prestigio nel ranking internazionale.

Abbraccio unico

Nel rugby, comunque, il risultato finale rimane solo una componente di una festa dove vinti e vincitori, stremati dalla durezza della sfida, alla fine si abbracciano come fratelli per celebrare la meraviglia e la grandezza di una disciplina che è innanzitutto palestra di educazione ai valori della vita.

A Padova sembrava di sognare quando a 7 minuti dalla fine i quindici leoni italiani pressavano i giganti australiani costruiti a difendersi col collo tra i denti. I nostri attaccavano arrembanti sospinti dall'adrenalina, dalla sofferenza e dalle trentamila persone che cantavano a squarcia gola l'inno di Mameli. Io per primo sono rientrato a casa senza voce: sì, perché nel Veneto leghista e razzista ci siamo consumati la laringe per sostenere i nostri padri all'urlo dell'elmo di Scipio.

Sangue e arena, lotta e sudore, passione e coraggio, forza e rispetto dell'avversario con il quale si combatte duramente per 80 mi-

nuti e senza esclusione di colpi, ma che alla fine corriamo ad abbracciare l'avversario. Ho usato la prima persona plurale perché l'abbraccio è unico di tutti i giocatori, di tutti i tifosi senza distinzione di sesso, età e casacca.

Ci abbracciamo tutti in una festa di colori, di canzoni e di gioia di vivere e di competere. Questo è il rugby. Signori Lettori: non esistono sgambetti, non esistono furbate, non esiste inganno. Il fair play non è regola imposta dall'alto, ma è frutto del profondo rispetto per il proprio antagonista che tanto è più forte tanto più rende glorioso un successo come parimenti onorevole una sconfitta.

Orgoglio italiano

L'importante non è partecipare, ma nemmeno vincere. L'importante è lottare e non mollare mai per uscire dal campo a testa alta e poter celebrare a fine partita il terzo tempo. In campo, sugli spalti, nei bar attigui allo stadio si celebra la partita della vita, ci si racconta questo o quel placcaggio con grande attenzione dei più forti a non offendere mai i più deboli.

Così la nostra Italia è andata ad un passo da un'impresa storica e non ci è riuscita, ma nel rugby non si recrimina, perché alla minima protesta, senza indagare la fondatezza, l'arbitro penalizza di dieci metri chi disturba l'incedere di uno sport elegante, autentico e maschio.

Da noi la simulazione non esiste se non al contrario, perché chi ha un osso rotto preferisce mascherare agli altri giocatori del campo la debolezza. Qui si sta in campo ritti in piedi finché Dio lo permette: non si bieffa e non si truffa nulla. L'arbitro è collegato con le cuffie al guardalinee e, se ha un dubbio, chiede l'aiuto della televisione fluorocam-po: niente sottofughi.

Così dopo aver inaspettatamente sfiorato la vittoria con gli australiani, oggi gli Azzurri ci riprovano con i Pumas argentini e confidiamo ci facciamo sentire, come sabato scorso, tremendamente orgogliosi di essere italiani.

GLI AZZURRI CONTRO I "PUMAS"

Testi match: oggi, ore 15. Stadio "olimpico" di Torino.

diretto tv: La 7

ITALIA		ARGENTINA	
Allenatore: Nick Mallett		Allenatore: Santiago Phelan	
11 Benigno	12 Garcia	13 Sole	14 Agüero
15 Carravosio	16 Nieto	17 Del Forno	18 Orlandi
19 Parisse	20 Marcató	21 Ongaro	22 Ledesma
23 Prati	24 Marcató	25 Bertolami	26 Nieto
27 Roberton	28 Bergamasco	29 Nieto	30 Roncero
31 Roberton	32 Bergamasco	33 Nieto	34 Roncero
35 Roberton	36 Bergamasco	37 Nieto	38 Roncero
39 Roberton	40 Bergamasco	41 Nieto	42 Roncero
43 Roberton	44 Bergamasco	45 Nieto	46 Roncero
47 Roberton	48 Bergamasco	49 Nieto	50 Roncero
51 Roberton	52 Bergamasco	53 Nieto	54 Roncero
55 Roberton	56 Bergamasco	57 Nieto	58 Roncero
59 Roberton	60 Bergamasco	61 Nieto	62 Roncero
63 Roberton	64 Bergamasco	65 Nieto	66 Roncero
67 Roberton	68 Bergamasco	69 Nieto	70 Roncero
71 Roberton	72 Bergamasco	73 Nieto	74 Roncero
75 Roberton	76 Bergamasco	77 Nieto	78 Roncero
79 Roberton	80 Bergamasco	81 Nieto	82 Roncero
83 Roberton	84 Bergamasco	85 Nieto	86 Roncero
87 Roberton	88 Bergamasco	89 Nieto	90 Roncero
91 Roberton	92 Bergamasco	93 Nieto	94 Roncero
95 Roberton	96 Bergamasco	97 Nieto	98 Roncero
99 Roberton	100 Bergamasco	101 Nieto	102 Roncero

A disposizione: 16 Ghisellini, 17 Lo Cicero, 18 Perugini
A disposizione: 16 Basualdo, 17 Ayerza, 18 Ghisellini, 19 Basco, 20 Travagli, 21 Orquera, 22 McLean
A disposizione: 16 Basualdo, 17 Ayerza, 18 Ghisellini, 19 Basco, 20 Travagli, 21 Orquera, 22 McLean

SE SEI STANDO DI ESSERE GOLFISTA, INIZIA A GIOCARE A GOLF

GREENPASS GOLF CLUB

IL PRIMO GOLF ITINERANTE

A SOLI 150€

GreenPass Golf Club

Tesserata FIG, di primo circolo per l'anno 2009
 (in uno dei circoli gestiti da International Golf Holding)

Green Pass Card 130€ golf con sconti sul green fee fino al 30% Sconti su www.greenpassgolf.net

Oltre 200 gare in settimana e ne week end in tutta Italia dove giocare a prezzi vantaggiosi con ranking aggiornato ogni settimana e finalissima all'estero a novembre 2009

Una Community dedicata sul portale www.greenpassgolf.net